

PICCOLE COSE COME QUESTE

(*Small Things Like These*) Regia: [Tim Mielants](#) - Sceneggiatura: [Enda Walsh](#) - Montaggio: [Alain Dessauvage](#) - Fotografia: [Frank van den Eeden](#) - Interpreti: [Cillian Murphy](#), [Emily Watson](#), [Amy De Bhrún](#), [Joanne Crawford](#), [Eileen Walsh](#), [Abby Fitz](#), [Ian O'Reilly](#), [Cillian O'Gairbhi](#), [Liadan Dunlea](#), [Clare Dunne](#), [Michelle Fairley](#) - Irlanda/Belgio 2024, 96', Teodora Film.

Nel sud dell'Irlanda, a metà degli anni Ottanta, Bill Furlong è un venditore di carbone a cui serve una lunga sessione di pulizia con il sapone per togliersi di dosso il nero del mestiere quando torna a casa la sera. Lo fa con piacere prima di poter abbracciare le cinque figlie e la moglie, così come con piacere aiuta chiunque altro in paese. Ma nel convento dove consegna il carbone Bill vede come le suore trattano le ragazze che hanno "in cura", e un giorno cerca di soccorrerne una, Sarah, che gli ricorda molto la madre scomparsa quando era bambino.

Small Things Like These è un film sull'indifferenza e l'omertà delle persone, che si sentono impotenti davanti al potere della chiesa. Ovviamente la storia di Bill è di pura finzione, ma gli istituti Magdalene sono esistiti veramente. A un certo punto del film, è lui stesso a chiedere alla moglie per quale motivo abbiano deciso di rimanere in silenzio, pur sapendo che venivano fatte determinate cose alle giovani donne accusate di atti immorali. Eppure Bill, armato di coraggio e di compassione, decide di sfidare quel potere, andando direttamente nel suo nido: il personaggio di Cillian Murphy ha così un incontro tesissimo con Suor Mary, interpretata da una letale Emily Watson. *Piccole cose come queste* è un film capace di mostrare quanto i gesti valgano più delle parole e come l'indifferenza sia il vero male dell'uomo. Come in un racconto dickensiano, il film lascia con un senso di amarezza, ma anche di speranza. (Verdiana Paolucci, [www.cinematographe.it](#))

L'incontro con la disumanità delle suore dilata la ferita traumatica di Bill e interroga la sua coscienza: girarsi dall'altra parte oppure, sfidando il silenzio della comunità e mettendo in pericolo l'istruzione delle figlie, denunciare gli abusi? Claire Keegan, autrice di *Piccole cose da nulla*, sulla cui storia è basato il film, lo scrive così: "Si ritrovò a domandarsi che senso aveva essere vivi se non ci si aiutava l'uno con l'altro. Era possibile tirare avanti per anni, decenni, una vita intera senza avere per una volta il coraggio di andare contro le cose com'erano e continuare a darsi cristiani, a guardarsi allo specchio?". Come la recitazione di Cillian Murphy, *Piccole cose come queste* è un film sussurrato e potente (...). Ci spiega che riconoscere il dolore dell'altro è anche un modo per far pace con il proprio. (Roberto Nepoti, *La Repubblica*)

Soltanto quando, nel 1993, venne scoperta una fossa comune di 155 donne Magdalene, fu impossibile continuare a tacere. E il *The Irish Times* iniziò a rivelare la verità sulla vita all'interno delle lavanderie. A partire da quel momento, le sopravvissute alle lavanderie (...) hanno iniziato a raccontare i soprusi e le privazioni subite all'interno delle Magdalene da parte delle suore. Si parlò di giorni senza alimentazione, violenze fisiche nel caso di un lavoro svolto male. Talvolta, come vediamo in *Piccole cose come queste*, veri e propri periodi di reclusione e isolamento. La lavanderia di New Ross, gestita da suor Mary, racconta solo una delle tante drammatiche vicende che hanno davvero sconvolto e cambiato per sempre la vita di 30 mila donne Magdalene. (Noemi Iacoponi, [www.ciakclub.it](#))